



Fondazione
De Mari
CR Savona

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2024

Testo deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 ottobre 2023
e dal Consiglio Generale di Indirizzo nella seduta del 31 ottobre 2023

INDICE

PREMESSA	3
1. LE PROSPETTIVE MACROECONOMICHE PER IL 2024	4
2. IL QUADRO NORMATIVO DEL 2023.....	6
3. IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	8
3.1 L'ALLOCAZIONE STRATEGICA.....	8
3.2 VALORE COMPLESSIVO DEL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE	8
3.2.1 Portafoglio immobilizzato	10
3.2.2 Portafoglio non immobilizzato.....	10
3.2.3 Conto economico preconsuntivo dell'esercizio 2023	11
3.2.4 Avanzo dell'esercizio	13
3.2.5 Risorse disponibili per il 2024.....	14
4. L'ATTIVITÀ EROGATIVA ISTITUZIONALE NEL 2024	16
4.1 METODI E STRUMENTI DI INTERVENTO	16
4.2. I SETTORI DI INTERVENTO	16
4.3 ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	17
4.3.1 Obiettivi	17
4.3.2 Bandi.....	17
4.3.3 Progetto strategico: Rete dei Musei della provincia di Savona.....	18
4.3.4 Progetto strategico: Tavolo Tecnico Congiunto per i Restauri Fondazione – Soprintendenza.....	19
4.3.4 ENTE STRUMENTALE DELLA FONDAZIONE: MUSEO DELLA CERAMICA DI SAVONA	19
4.4 EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	20
4.4.1 I Bandi	20
4.4.1 Fondo per la Repubblica Digitale.....	21
4.5 VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA.....	22
4.5.1 Obiettivi	22
4.5.2 Bando Tematico.....	22
4.5.3 Fondo per la Povertà Educativa Minorile.....	22
4.5.4 Progetto Strategico: Osservatorio Permanente sulle Associazioni di Pubblica Assistenza	23
4.5.5 Bando congiunto con Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: "Territori Inclusivi"	23
4.5.6 Fondazione Domus	23
4.5.6 Fondo Housing Sociale	24
4.5.7 Progetto strategico: "Nuovi spazi di Socialità"	24
4.6 SVILUPPO LOCALE.....	25
4.6.1 Obiettivi	25
4.6.2 Bandi	25
4.6.3 Alleanze strategiche	25
4.7 SETTORE AMMESSO: ATTIVITÀ SPORTIVA.....	26
4.6.1 Obiettivi	26
4.6.2 Bandi	26

Premessa

A fronte delle indicazioni programmatiche approvate come il Piano Triennale 2024-2026 il Documento Previsionale per il 2024 definisce in modo più puntuale le scelte operative che andranno a caratterizzare l'attività della Fondazione nel prossimo anno.

I settori di intervento vengono sostanzialmente confermati in: Arte, Attività e Beni Culturali, Educazione, Istruzione e Formazione, Volontariato, Filantropia e Beneficenza e Sviluppo Locale, mentre il settore ammesso continuerà ad essere: Attività Sportiva. L'allocazione delle risorse tiene conto dell'esperienza maturata nel 2023, nonché degli elementi introdotti con la nuova pianificazione triennale.

L'assetto strategico della gestione patrimoniale resta sostanzialmente confermato, senza escludere la possibilità di cambiamento all'interno delle singole voci, anche al fine di ottimizzare gli strumenti in funzione degli indirizzi di mercato.

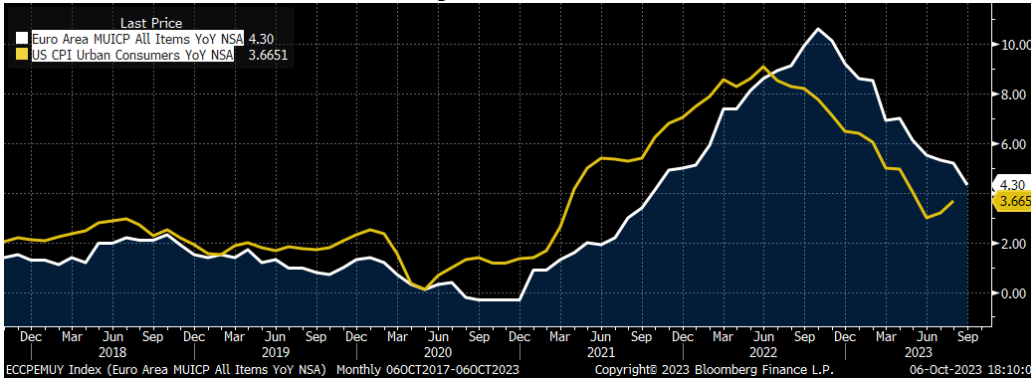
Si prevede una disponibilità di risorse per le erogazioni superiori ai tre milioni di euro, senza ricorrere al Fondo di stabilizzazione e dopo aver accantonato un importo adeguato all'ammortamento delle perdite registrate nel Bilancio 2022. Ciò è reso possibile mantenendo elevata la produttività del lavoro degli Organi e della Struttura operativa, oltre ad una particolare attenzione verso il contenimento dei costi di gestione della Fondazione.

L'impegno prioritario che ci assumiamo è la crescita dell'efficacia dei progetti oggetto del nostro sostegno, da perseguire sia mediante l'affinamento delle nostre capacità di misurazione del valore creato, sia sviluppando reti e partenariati a livello locale e nazionale idonei ad aumentare complessivamente le risorse disponibili e la qualità degli interventi sul territorio.

1. Le prospettive macroeconomiche per il 2024

L'inflazione rimane la principale variabile macroeconomica che condiziona l'andamento dei mercati finanziari nel futuro prevedibile, determinando la politica monetaria. Sebbene abbia mostrato un andamento in diminuzione negli ultimi mesi, l'inflazione rimane tuttora superiore agli obiettivi delle banche centrali.

Tasso di inflazione annua di USA (linea gialla) ed Euro (linea bianca)



La politica monetaria o, meglio, l'attesa del mercato circa le sue evoluzioni, determinerà l'andamento dei tassi di interesse, con rilevanti effetti sui mercati obbligazionari e azionari.

Tasso di rendimento dei Bund a 10 anni



La dinamica dei mercati negli ultimi 24 mesi indica, infine, come molto probabile il proseguimento del comportamento correlato dei mercati azionario e obbligazionario, accentuando le oscillazioni di valore dei portafogli.

Indice del mercato azionario internazionale (linea gialla) e del mercato dei titoli di Stato in Euro (linea bianca)



Il quadro macroeconomico globale, nonostante il miglioramento registrato nel primo semestre 2023 con le aspettative di recessione che non si sono concretizzate, rimane caratterizzato da notevoli incertezze:

- **Il ciclo di rialzi dei tassi di interesse da parte delle banche centrali pare avviato a conclusione**, ma le ultime affermazioni dei banchieri centrali hanno allungato l'orizzonte temporale durante cui i tassi rimarranno a livelli prossimi agli attuali.
- **L'aumento dei tassi di interesse** è destinato a pesare sulle prospettive di redditività delle imprese e su quelle di solvibilità delle imprese e dei governi più indebitati. Questo può determinare volatilità sia sui mercati azionari (per l'effetto sugli utili) sia su quelli obbligazionari (per gli spread di credito).
- Il rallentamento della crescita cinese, insieme all'esaurimento dei risparmi accumulati dalle famiglie grazie alle misure di sostegno durante la pandemia e al peggioramento delle prospettive per le imprese, rendono **probabile una recessione, in qualche misura, nel prossimo futuro**.
- **La guerra in Ucraina** continua a causare forti restrizioni all'offerta sul mercato dell'energia e su quello dei cereali. La sua evoluzione è quindi un elemento principale per la dinamica inflazionistica.
- La forte recrudescenza **terroristica** nei confronti dello Stato di Israele aumenta il rischio di instabilità nelle aree del Mediterraneo meridionale, con possibili conseguenze sulle forniture e sui prezzi dell'energia oltre ad una turbolenza sui mercati ancora non quantificabile.
- **La rielezione del presidente cinese Xi Jinping per un terzo mandato** conferma le aspettative di irrigidimento delle politiche cinesi sia sul fronte interno, con effetti sulla crescita economica e sui mercati finanziari, sia su quello geopolitico esterno, con significativi impatti sulle catene globali di fornitura e il conseguente impatto sull'inflazione di lungo periodo.
- **Nel 2024 si terranno le elezioni presidenziali statunitensi, in un quadro politico ancora notevolmente incerto**. Gli USA mostrano importanti squilibri soprattutto sul deficit/debito pubblico, nonostante una economia che si è dimostrata più resiliente del previsto.

2. Il quadro normativo del 2023

In via generale, va rilevato che questo primo scorcio di anno è stato caratterizzato, sotto il profilo normativo, da una serie di interventi del Governo incentrati, in gran parte, sul fronte della guerra tra Russia e Ucraina, e sulle conseguenze economiche che sono derivate dal predetto conflitto.

Per quanto invece riguarda le nostre istituzioni, particolare attenzione merita l'introduzione, con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale 2023 – 2025", di un'importante misura agevolativa per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni che si trovano in uno stato di difficoltà. Tale misura, prevista dai commi da 396 a 401 dell'art. 1, incentiva, anche in coerenza con le previsioni dell'art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni, al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di quelle, fra esse, che, a causa della recente e "multiforme" crisi economica mondiale, versano in uno stato di grave difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale. In particolare, nell'ipotesi di fusioni poste in essere dalle fondazioni bancarie, viene riconosciuto alle incorporanti un credito d'imposta pari al 75 per cento delle erogazioni in denaro previste nei relativi progetti di fusione per incorporazione e successivamente effettuate a beneficio dei territori di operatività delle fondazioni incorporate. Il credito d'imposta è riconosciuto, come detto, nella misura del 75 per cento delle erogazioni, nel limite massimo di 6 milioni di euro complessivi per ciascuno dei cinque anni dal 2023 al 2027.

Sempre la citata legge n. 197 prevede una serie di interventi in tema di: misure contro il caro energia, famiglia e lavoro, riduzione della pressione fiscale, definizione agevolata e ravvedimento, fiscalità. In questa sede, si ritiene utile evidenziare le modifiche avvenute in tema di lavoro occasionale (art. 1, commi 342 e seguenti) e rivalutazione di partecipazioni e terreni (art. 1, commi da 107 a 109).

Con riferimento alle agevolazioni concesse alle Fondazioni bancarie, quali enti non commerciali, merita una particolare segnalazione quanto previsto dalla legge n. 145/2018 (Legge di bilancio per l'anno 2019) relativamente all'istituzione di un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici ai fini della bonifica ambientale, compresa la rimozione dell'amianto dagli edifici, prevenzione e risanamento del dissesto idrogeologico, realizzazione o ristrutturazione di parchi e aree verdi attrezzate e recupero di aree dismesse di proprietà pubblica.

In merito, si segnala che nel corso del 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in ossequio a quanto previsto dall'art. 5 del DPCM 10 dicembre 2021 ha reso disponibile on line la Piattaforma web "Bonus Ambiente" per l'individuazione degli interventi finanziabili mediante erogazioni liberali effettuate dopo la pubblicazione del DPCM citato, come precisato dallo stesso art. 5.

Con riferimento alle tensioni che hanno colpito, e colpiscono tuttora, i mercati finanziari va sottolineata la riproposizione, anche per l'esercizio 2023, della disposizione che consente la sospensione temporanea delle minusvalenze dei titoli non durevoli (comparto dei titoli circolanti). La relativa normativa è contenuta nel decreto del Ministero dell'Economia del 14 settembre u.s. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2023.

Riteniamo infine utile segnalare quanto disposto dal Decreto legislativo 10/03/2023 n. 24 concernente l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Il citato decreto n. 24 disciplina la protezione dei c.d. whistleblowers, le persone, cioè, che segnalano violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato, di cui siano venuti a conoscenza nel contesto lavorativo pubblico o privato.

Le segnalazioni hanno ad oggetto: illeciti amministrativi, contabili, civili, penali, normativa europea (es. appalti, servizi, salute pubblica, sicurezza dei trasporti) e condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Tra i soggetti del settore pubblico, vi rientrano gli enti pubblici economici, le società a controllo pubblico, le società in house e le amministrazioni pubbliche.

Per i soggetti del settore privato, si fa riferimento a quelli che hanno impiegato, nell'ultimo anno, almeno 50 lavoratori subordinati; quelli che svolgono attività in particolari servizi (finanziari, investimento, sicurezza trasporti, tutela ambiente); quelli che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/01 e adottano i relativi Modelli, a prescindere dal numero di lavoratori.

Le linee guida che ANAC ha diramato con riferimento agli obblighi imposti dal decreto n. 24/2023 prevedono che, per essere ritenuti adeguati, i canali di segnalazione interna devono:

garantire la riservatezza anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, ove siano utilizzati strumenti informatici:

- della persona segnalante;
- del facilitatore;
- della persona coinvolta o comunque dei soggetti menzionati nella segnalazione;
- del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.
- consentire di effettuare segnalazioni:
 - in forma scritta, anche con modalità informatiche (piattaforma online);
 - orale, attraverso linee telefoniche o in alternativa con sistemi di messaggistica vocale;
- su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato entro un termine ragionevole.

Sempre ad avviso di ANAC, i soggetti del settore privato possono valutare di affidare la gestione delle segnalazioni interne agli organi di internal audit oppure all'Organismo di Vigilanza previsto dalla disciplina del D. Lgs. n. 231/2001, purché tali soggetti soddisfino i seguenti requisiti:

- laddove si tratti di soggetti interni, devono essere autorizzati al trattamento dei dati personali da parte delle amministrazioni/enti e quindi essere destinatari di una specifica formazione in materia di privacy;
- nel caso di soggetti esterni, questi sono responsabili del trattamento, in base ad un accordo appositamente stipulato con l'amministrazione/ente;
- assicurare indipendenza e imparzialità;
- ricevere un'adeguata formazione professionale sulla disciplina del whistleblowing, anche con riferimento a casi concreti.

Da ultimo, si segnala che nella Gazzetta ufficiale n. 189 del 14 agosto 2023 è stata pubblicata la legge n. 111/2023 recante la delega sulla riforma del sistema fiscale.

Il provvedimento conferisce al Governo una delega a emanare, entro 24 mesi, uno o più Decreti Legislativi volti alla revisione del sistema tributario italiano. Si tratta di una norma considerata una priorità dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, necessaria per dare risposta alle esigenze strutturali del Paese.

Il quadro normativo sopra delineato potrà coinvolgere la Fondazione nel corso del 2024 solo in riferimento al D.L. 24 ovvero sul "whistleblowing" dal momento che la Fondazione ha aderito al decreto 231/2001

3. Il patrimonio della Fondazione

Il patrimonio della Fondazione viene gestito rigorosamente secondo i principi di trasparenza, diversificazione e prudenza. L'obiettivo è infatti quello di conservare e accrescere il valore sia nel breve che nel lungo periodo per garantire al territorio una capacità di sostegno adeguata.

3.1 L'allocazione strategica

Come è stato dettagliatamente illustrato nel Piano triennale 2024-2026 la Fondazione ha scelto di migliorare i suoi obiettivi erogativi pur mantenendo il medesimo profilo di rischio e i vincoli di massima diversificazione, trasparenza, liquidabilità ed eticità del Portafoglio. L'allocazione strategica 2020-2023, infatti, anche con questi nuovi obiettivi, sembra non solo essere in grado di sostenere tale impegno istituzionale, ma di avere maggiori probabilità sia di evitare perdite di conto economico, sia di poter disporre di almeno € 2.500.000 annui per le erogazioni.

Pur confermando le caratteristiche sostanziali della allocazione strategica attuale del portafoglio gestito, è possibile effettuare, nel corso del 2024, degli ulteriori interventi di ottimizzazione della allocazione complessiva del patrimonio.

I mercati obbligazionari hanno registrato un importante aumento dei rendimenti a scadenza. Un portafoglio di titoli obbligazionari in EURO Investment grade, con scadenza compresa fra 3 e 5 anni offre un rendimento netto superiore al 3,5%.

È quindi possibile effettuare investimenti in un portafoglio esclusivamente obbligazionario secondo una logica "buy&hold" (acquisto e detenzione fino a scadenza) consolidando oggi un rendimento a scadenza interessante con un profilo di rischio estremamente contenuto (portafoglio 100% Investment Grade). L'intervento potrebbe coinvolgere fino ad un massimo del 20% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche senza così intaccare l'allocazione strategica della Fondazione.

3.2 Valore complessivo del patrimonio della Fondazione

Nel corso del 2023 non sono state effettuate modifiche alla allocazione strategica del portafoglio, aggiornata ed ottimizzata nel 2020 sulla base degli obiettivi di rendimento e dei vincoli di rischio della Fondazione.

Al 31 agosto 2023 il valore complessivo del patrimonio valutato a prezzi di mercato era pari a 119,7 milioni di euro.

Forme di impiego	Peso % (Valore di mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
------------------	-------------------------------	-------------------	--------------------	---------------------------

Portafoglio immobilizzato

Partecipazioni strategiche	25,0%	29.976.752	29.976.752	-
Azioni Webuild	0,0%	31.271	29.819	1.452
Obbligazioni e Titoli di Stato immobilizzati	0,4%	503.050	529.251	- 26.201
Polizze ramo I	11,4%	13.649.131	13.649.131	-
Fondi su attivi illiquidi e immobili	8,7%	10.451.763	9.361.009	1.090.754
Totale portafoglio immobilizzato	45,6%	54.611.966	53.545.961	1.066.005

Portafoglio non immobilizzato

Gestione patrimoniale Rothschild	16,2%	19.358.237	19.358.237	-
Gestione patrimoniale Pictet	14,4%	17.189.309	17.189.309	-
Gestione patrimoniale Credit Suisse	14,3%	17.128.638	17.128.638	-
Gestione patrimoniale Fideuram Ego Personal	4,2%	4.984.340	4.984.340	-
Obbligazioni e Titoli di Stato non immobilizzati	2,1%	2.455.008	2.455.008	-
Totale portafoglio non immobilizzato	51,1%	61.115.532	61.115.532	-

Liquidità	3,3%	3.953.518	3.953.518	-
-----------	------	-----------	-----------	---

Totale portafoglio al 31/08/2023	100,0%	119.681.017	118.615.012	1.066.005
---	---------------	--------------------	--------------------	------------------

Obbligazioni valutate a corso secco, partecipazione in CDP a valore contabile.

Valore partecipazione in CDP a patrimonio netto: EUR 70.809.955 al 31.12.2022

Escludendo il valore delle partecipazioni strategiche, il patrimonio a valori di mercato risulta pari a 89,7 milioni di euro, allocato come segue:

Forme di impiego	Peso % (Valore di mercato)	Valore di mercato	Valore di bilancio	Plus/Minus non realizzate
Portafoglio immobilizzato				
Azioni Webuild	0,0%	31.271	29.819	1.452
Obbligazioni e Titoli di Stato immobilizzati	0,6%	503.050	529.251	-26.201
Polizze ramo I	15,2%	13.649.131	13.649.131	-
Fondi su attivi illiquidi e immobili	11,7%	10.451.763	9.361.009	1.090.754
Totale portafoglio immobilizzato	27,5%	24.635.215	23.569.209	1.066.005
Portafoglio non immobilizzato				
Gestione patrimoniale Rothschild	21,6%	19.358.237	19.358.237	-
Gestione patrimoniale Pictet	19,2%	17.189.309	17.189.309	-
Gestione patrimoniale Credit Suisse	19,1%	17.128.638	17.128.638	-
Gestione patrimoniale Fideuram Ego Personal	5,6%	4.984.340	4.984.340	-
Obbligazioni e Titoli di Stato non immobilizzati	2,7%	2.455.008	2.455.008	-
Totale portafoglio non immobilizzato	68,1%	61.115.532	61.115.532	-
Liquidità	4,4%	3.953.518	3.953.518	-
Totale portafoglio (al netto delle partecipazioni strategiche) al 31/08/2023	100,0%	89.704.265	88.638.260	1.066.005

Obbligazioni valutate a corso secco

Il patrimonio della Fondazione, ad esclusione delle partecipazioni strategiche, ha ottenuto un rendimento nei primi otto mesi dell'anno 2023 pari a +3,1%.

Dal 31.12.2018 il portafoglio (esclusa la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti) ha offerto un rendimento annuo (al netto di spese e commissioni ed al lordo delle tasse) pari a +2,0% a fronte dell'inflazione annua nel medesimo periodo pari a +3,4%.

Il rendimento del portafoglio, al netto anche dell'onere fiscale, è quindi stimabile a + 1,6%, inferiore rispetto all'obiettivo di lungo periodo, pari al 2,5% netto, a causa della eccezionale volatilità negativa subita contemporaneamente dai mercati azionari e obbligazionari nel corso del 2022.

Di seguito è riportata una descrizione delle principali posizioni in portafoglio.

3.2.1 Portafoglio immobilizzato

- Le **partecipazioni strategiche** al 31 agosto 2023 ammontano a € 29.976.752 (valore contabile), pari al 25,0% del patrimonio complessivo. Queste partecipazioni includono le posizioni in Cassa Depositi e Prestiti, Fondazione con il Sud e REAM SGR.
 - I. La partecipazione in **Cassa Depositi e Prestiti** consiste in 943.368 azioni e ha un valore di € 28.780.623 (valore contabile); la quota posseduta dalla Fondazione è pari allo 0,275% del capitale sociale. La Fondazione, nel corso del 2023, ha ricevuto un dividendo lordo del valore di € 3.820.640,40, pari a € 4,05 per azione. Il valore attribuito alla partecipazione sulla base della frazione di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2022 è pari a € 70,8 milioni.
 - II. La posizione nel capitale della **Fondazione con il Sud** è pari allo 0,26% del Fondo di Dotazione, pari a € 830.944.
 - III. La partecipazione in **REAM SGR** è stata realizzata nel 2022, consiste in 170 azioni e la quota posseduta dalla Fondazione è pari al 1,00% del valore della SGR dopo l'aumento di capitale tramite il quale la Fondazione è diventata azionista. Tale partecipazione ha un valore contabile pari a € 365.185.
- La Fondazione detiene 16.857 **azioni Webuild** al prezzo unitario di € 1,7691. Il valore di bilancio è pari a € 29.819, mentre il valore di mercato al 31 agosto 2023 è pari a € 31.271.
- Il portafoglio di **obbligazioni e titoli di Stato** ammonta, a valori di mercato, ad € 503.050, corrispondenti allo 0,4% del patrimonio complessivo e allo 0,6% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche. Tale portafoglio è costituito da singoli titoli obbligazionari depositati nei portafogli amministrati di Fideuram e Banca Generali, che non sono stati smobilizzati per la realizzazione della attuale allocazione strategica. La quasi totalità dei titoli ha scadenza entro il 2024, ed è ampiamente liquida.
- Il portafoglio di **polizze** di Ramo I ha un valore di € 13.649.131, pari al 11,4% del patrimonio complessivo e al 15,2% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche. La posizione è rappresentata da due polizze emesse da Axa, collegate alla gestione separata Gestiriv. L'ultimo rendimento lordo osservato della gestione al 31 dicembre 2022 è pari al 2,11%. Le polizze si rivalutano sulla base delle specifiche condizioni (periodo dell'anno osservato, commissioni e rendimento minimo garantito): la polizza "Accumulo" (controvalore pari a € 3.855.549) ha ottenuto una rivalutazione netta pari a +2,00%, mentre la polizza "Cumulativo" (controvalore pari a € 9.793.582) ha ottenuto una rivalutazione netta pari a +2,22%.
- Il portafoglio di **fondi immobilizzati** ha un valore di mercato pari a € 10.451.763 e pesa per l'8,7% del patrimonio complessivo e l'11,7% del patrimonio al netto delle partecipazioni strategiche. Tale portafoglio è costituito esclusivamente da fondi su attivi illiquidi, detenuti presso Spafid per un importo pari a €7.786.301 e presso Banca Generali, dove è presente soltanto il Fondo Housing Sociale Liguria, per un valore di € 2.665.462.

Nel corso del 2023 i fondi immobilizzati in portafoglio hanno pagato complessivamente dividendi per € 160.552 al lordo delle imposte e rimborsato quote di capitale per un valore complessivo di € 1.362.167.

Il fondo Ver Capital Credit Partners IV è in scadenza a dicembre 2023; la casa di gestione prevede che la liquidazione delle posizioni in portafoglio avvenga effettivamente entro fine anno, con successiva procedura di rimborso ai sottoscrittori.

3.2.2 Portafoglio non immobilizzato

Il portafoglio non immobilizzato è costituito da **gestioni patrimoniali affidate a quattro gestori: Rothschild & Co, Credit Suisse, Pictet e Fideuram SGR** e da **obbligazioni detenute in regime amministrato**. Il valore di tale portafoglio ammonta a € 61.115.532, corrispondenti al 51,1% del patrimonio complessivo e al 68,1% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche.

Il valore di mercato delle **gestioni patrimoniali** al 31 agosto 2023, al netto delle imposte e delle commissioni, ammonta a € 58.660.524,22.

I mandati di gestione affidati a Rothschild & Co, Credit Suisse e Pictet prevedono un benchmark rappresentato da una componente azionaria internazionale pari al 30% e una obbligazionaria in euro per il restante 70%, mentre il benchmark del mandato di gestione affidato a Fideuram, caratterizzato da criteri di investimento ESG, prevede una componente azionaria internazionale pari al 25% e una obbligazionaria in euro per il restante 75%.

Complessivamente il portafoglio affidato in gestione ha registrato nel corso del 2023 una performance al netto di costi, commissioni e imposte pari al +4,2%, a fronte del benchmark (ottenuto dalla media ponderata dei benchmark utilizzati), che ha registrato una performance pari al +5,2%

Rendimenti del portafoglio dal 31/12/2022	Rendimento Portafoglio	Rendimento Benchmark
Credit Suisse	4,3%	5,2%
Pictet	3,5%	
Rothschild	5,0%	
Fideuram ESG	3,6%	5,8%
Totale gestioni	4,2%	5,2%

Il portafoglio di **obbligazioni e titoli di Stato non immobilizzati** ammonta a € 2.455.008, corrispondenti al 2,1% del patrimonio complessivo e al 2,7% del patrimonio privo di partecipazioni strategiche. Tale portafoglio è rappresentato interamente da titoli governativi dello Stato italiano ed è suddiviso in:

- un deposito titoli presso Banca Generali per € 494.820, costituito da un BOT a scadenza dicembre 2023;
- un deposito titoli presso BPER Banca per € 1.960.188, costituito da quattro BTP con scadenza compresa tra novembre 2023 e agosto 2024.

La **liquidità** per € 3.953.518 è pari al 3,3% del patrimonio finanziario complessivo ed al 4,4% del patrimonio finanziario al netto delle partecipazioni strategiche. La liquidità è depositata in conti correnti aperti presso:

- Spafid Fiduciaria: € 2.964.013
- Fideuram: € 31.713
- Banca Generali: € 379.416
- BPER Banca (ex Banca Carige): € 578.376

Si precisa che nel portafoglio non sono presenti esposizioni verso singoli soggetti o complesso di realtà costituenti gruppo, superiori al terzo dell'attivo di bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 2, commi da 4 a 7 del protocollo di Intesa tra MEF e ACRI sottoscritto il 22 aprile 2015.

3.2.3 Conto economico preconsuntivo dell'esercizio 2023

A partire dal 2018 gli stanziamenti disponibili per le erogazioni dell'anno trovano copertura economica mediante destinazione del risultato dell'esercizio precedente. Pertanto, in riferimento all'esercizio 2024, l'ammontare dei fondi disponibili per l'attività erogativa viene determinato sulla base del bilancio preconsuntivo 2023, predisposto con dati aggiornati al 31 agosto e, laddove possibile, stimati per il quarto trimestre.

Le previsioni di conto economico sono state elaborate partendo dall'attuale configurazione degli investimenti come precedentemente illustrata.

Tuttavia, il quadro economico e finanziario è caratterizzato da scenari divergenti ed incerti tali da rendere difficile la previsione del risultato d'esercizio a fine anno. Il dato del risultato al 31.12.2023 è quindi una stima, che potrà essere confermata nella sua effettiva entità solo in sede di approvazione del bilancio.

		Conto Economico previsionale al 31.12.2023		Conto Economico al 31.12.2022	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		2.567.704		(6.032.619)
2	Dividendi e proventi assimilati		3.837.751		3.585.726
3	Interessi e proventi assimilati		362.302		304.998
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		1.748		(1.748)
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		1.841		
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-		268.878
	di cui: utile su cambi		-	268.878	
9	Altri proventi		47.190		46.980
10	Oneri:		(1.314.922)		(1.557.044)
	a) compensi e rimborsi organi statutari	(249.000)		(250.570)	
	b) per il personale	(317.000)		(314.242)	
	c) per consulenti e collaboratori esterni	(70.000)		(50.833)	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	(421.987)		(418.529)	
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	(659)		(726)	
	f) commissioni di negoziazione	(1.276)		-	
	g) ammortamenti	(125.000)		(118.593)	
	h) accantonamenti	-		(268.878)	
	i) altri oneri	(130.000)		(134.673)	
11	Proventi straordinari		257.830		178.708
12	Oneri straordinari		(42.123)		(8.686)
13	Imposte		(503.190)		(486.636)
13 bis	Accantonamento art.1 comma 44 legge 178/2020		(482.850)		(430.548)
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		4.733.281		(4.131.991)
	Accantonamento copertura perdite pregresse		(1.419.984)		-
	Accantonamento alla riserva obbligatoria		(662.659)		-
	Accantonamento al Fondo Unico Nazionale		(88.355)		-
	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto:		(2.562.283)		-
	Al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-			-
	- Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e statutari	(2.554.331)			-
	- Agli altri fondi	(7.952)			-
	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-			-
	Avanzo (disavanzo) residuo		-		(4.131.991)

Ai fini della miglior comprensione delle cifre esposte, si riportano i criteri sulla base dei quali sono state sviluppate le stime:

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € 6.771.346, di cui:
 - € 2.567.704 quale risultato delle gestioni patrimoniali al 31 agosto 2023. L'ammontare delle imposte sui rendimenti risulta pari a zero, a seguito dei risultati negativi conseguiti nello scorso esercizio. Tale dato, inoltre, è stato indicato ipotizzando il consolidamento dei risultati al 31 agosto 2023, senza formulare la stima per l'ultimo quadrimestre, tenendo in considerazione quanto indicato nel capitolo relativo al profilo di rischio del portafoglio affidato in gestione;
 - € 3.837.751 quali dividendi e proventi assimilati. Confluisce in questa voce il dividendo lordo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dell'esercizio 2022, pari a euro 4,05 ad azione, ed in misura minore i dividendi staccati da WeBuild e da REAM Sgr;
 - € 362.302 interessi e proventi assimilati costituiti da:
 - ✓ € 15.074, rappresenta la stima degli interessi maturati al 31 dicembre sulle obbligazioni immobilizzate;
 - ✓ € 118.809, sono i proventi incassati fino al 31 agosto dai fondi di investimento;
 - ✓ € 189.780, è l'ammontare della rivalutazione sulle polizze di capitalizzazione a capitale garantito: la stima è effettuata riproporzionando il risultato ottenuto nei primi otto mesi sull'ultimo quadrimestre;
 - ✓ € 38.620, è l'importo stimato degli interessi maturati a fine anno sui titoli di Stato non immobilizzati.
 - € 3.589 comprendono i maggior valori realizzati sui titoli di Stato portati a scadenza e gli utili realizzati dalla vendita anticipata dei titoli di Stato, contabilizzati alla data del 31 agosto.
- Gli altri proventi, pari a € 47.190, si riferiscono al 65% delle erogazioni liberali, effettuate alla data del 31 agosto 2023, che beneficiano del credito di imposta per l'Art Bonus.
- Gli oneri, pari a € 1.314.922, comprendono sia le spese di funzionamento sia le commissioni di gestione delle gestioni patrimoniali. Tutti i costi sono stati quantificati con partenza dei dati al 31 agosto 2023 e stimando quelli dell'ultimo quadrimestre sulla base degli impegni contrattuali.
- I proventi straordinari raccolgono i dati al 31 di agosto relativi sia ai risultati economici positivi realizzati dall'alienazioni di immobilizzazioni finanziarie, sia le rettifiche positive di valore dovute a fatti di gestione di competenza di esercizi precedenti.
- L'importo degli oneri straordinari è rappresentato quasi esclusivamente dalle sopravvenienze passive contabilizzate alla data del 31 agosto.
- La voce imposte, pari a € 503.190, rappresenta il carico fiscale complessivo stimato per l'esercizio.
- La voce 13 bis accoglie la stima dell'accantonamento dell'importo corrispondente all'imposta IRES non dovuta in applicazione dell'art. 1, commi da 44 a 47 della legge n. 178 del 2020, che prevede che i dividendi percepiti dagli enti non commerciali concorrano alla formazione del reddito imponibile nella misura del 50%. Tale norma precisa che il risparmio d'imposta deve essere destinato al finanziamento delle attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

3.2.4 Avanzo dell'esercizio

Tenuto conto degli importi sopra esposti, l'avanzo dell'esercizio 2023 è stimato per € 4.733.281 che, nel rispetto delle previsioni normative, si distribuisce fra gli accantonamenti al patrimonio e all'attività istituzionale, come segue:

- Accantonamento a copertura disavanzi pregressi: € 1.419.984

Alla copertura dei disavanzi pregressi si stima di destinare, in via prioritaria, il 30% dell'avanzo dell'esercizio (percentuale in linea con quanto stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) così da coprire la perdita subita nell'esercizio 2022 nel corso del prossimo triennio.

- Accantonamento alla riserva obbligatoria: € 662.659

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio al netto della copertura dei disavanzi pregressi, come da ultimo provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

- Accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale): € 88.355

È determinato con i criteri stabiliti dall'articolo 62, comma 3 del D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, ossia nella misura pari ad un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50%).

- Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto: € 2.562.283

Così composto:

- ♦ ai fondi per le attività istituzionali: € 2.554.331
- ♦ al fondo iniziative comuni: € 7.952

Il Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni è calcolato nella misura dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali.

3.2.5 Risorse disponibili per il 2024

I fondi disponibili per il 2024 risultano pari a € 2.554.331 derivanti dall'avanzo di esercizio stimato per l'anno 2023, ai quali si aggiungono € 482.850 relativi all'imposta sul reddito non dovuta in applicazione del comma 44 della legge 18 del 30 dicembre 2020.

Il totale quindi a disposizione della Fondazione per l'attività istituzionale risulta pari a € **3.037.181**, valore in linea con la quota annuale della previsione di 7,5 milioni di euro di risorse per il triennio 2024-2026, che si prevede di destinare indicativamente con la seguente ripartizione specifica:

Previsione di erogazione per l'anno 2024	Importo	%
Settori rilevanti		
Arte, Attività e Beni Culturali	971.898	32%
Educazione, istruzione e formazione	789.667	26%
Volontariato, filantropia e beneficenza	850.411	28%
Sviluppo locale	334.090	11%
Totale settori rilevanti	2.946.066	97%
Settore Ammesso		
Attività sportiva	91.115	3%
<u>Totale settori ammessi</u>	<u>91.115</u>	<u>3%</u>
Totale settori rilevanti e ammessi	3.037.181	100%

Si segnala che la previsione per il 2024 del settore “Volontariato, Filantropia e Beneficenza” comprende lo stanziamento per la Fondazione con il Sud, pari a € 73.448.

La determinazione di tale importo per il 2024 è assunta con riferimento all’adesione al sostegno della Fondazione con il Sud per il quinquennio 2021–2025, deliberato dal Consiglio ACRI in data 18 giugno 2020. La quota per il 2024 è stata stimata dall’ACRI in base al riparto della quota 2023, comunicato con nota del 11 settembre 2023, prot. n. 309 e calcolato in proporzione alle erogazioni dell’ultimo bilancio disponibile (esercizio 2022), allineando così il metodo di calcolo a quello in uso per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

La previsione 2024 del settore “Volontariato, Filantropia e Beneficenza” comprende, inoltre, la quota di competenza della Fondazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, pari a € 14.824,95. Tale importo è stato comunicato da ACRI con nota del 19 settembre 2023, prot. n. 314. A differenza degli anni precedenti, a comporre l’importo complessivo da destinare al Fondo, la quota di risorse convogliate dalla Fondazione con il Sud per l’anno 2024 sarà pari al 21% e non al 50%.

Nel settore "Sviluppo Locale" risultano già impegnate risorse pari a € 27.450 per l'anno 2024 e € 9.150 per l'anno 2025, a seguito dell’adesione della Fondazione De Mari, in collaborazione con Filiera Futura, l’Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e il CERSAA, al progetto Smaq "Strategie di Marketing per l’Agroalimentare di Qualità”.

La quota relativa al Fondo per la Repubblica Digitale verrà compresa nel Settore Educazione, Istruzione e Formazione con uno stanziamento pari a € 41.859,46, così come comunicato da Acri con nota del 21 settembre prot. n. 319. Rispetto alle quote stanziate per il biennio precedente, il primo di attuazione del Fondo, per il 2024 sono stati introdotti alcuni correttivi al criterio di calcolo dei versamenti al Fondo. Il Consiglio di Acri ha infatti stabilito una riclassificazione basata sul patrimonio di ciascuna Fondazione a cui fa seguito l’individuazione di quattro scaglioni patrimoniali e la relativa quota di riduzione percentuale dell’impegno richiesto.

In relazione agli importi indicati per il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile (€ 14.824,95) e per il Fondo per la Repubblica Digitale (€ 41.859,46) si riferisce che entrambi rappresentano la quota a carico della Fondazione, già al netto della quota relativa al credito di imposta.

Si segnala infine che nel settore “Arte, Attività e Beni Culturali” è compreso lo stanziamento per l’anno 2024 destinato alla Fondazione Museo della Ceramica, ente strumentale della Fondazione, nonché una componente, relativa all’attività del Tavolo Congiunto Fondazione De Mari – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona e La rete dei Musei della provincia di Savona.

4. L'attività erogativa istituzionale nel 2024

4.1 Metodi e strumenti di intervento

La Fondazione De Mari per raggiungere i propri obiettivi utilizza diversi metodi e differenti strumenti di intervento:

- Contributi a terzi attraverso **Bandi Tematici** e **Sessioni Erogative Generali**. Si tratta degli strumenti prevalenti utilizzati dalla Fondazione per sostenere le iniziative del territorio. Per il 2024 sono previsti 6 bandi tematici, volti a sollecitare il territorio intorno ad uno specifico obiettivo o ambito di intervento e 2 Sessioni Erogative Generali, per raccogliere differenti tipi di progettualità, coerenti con questo Documento programmatico Previsionale, ma non assegnabili ai bandi tematici. A questi si aggiungono anche i Bandi congiunti con altre Fondazioni Bancarie ed in particolare con Fondazione Compagnia di San Paolo che, anche per il 2024 sosterrà il Bando Territori Inclusivi per promuovere lo sviluppo e il consolidamento delle reti di protezione sociale e per contribuire alla costruzione di società più solidali e inclusive.
- Progetti promossi direttamente dalla Fondazione De Mari e finalizzati a promuovere iniziative di ampia valenza su tematiche strategiche e intorno alle quali si possano aggregare una pluralità di stakeholder.
- **Reti Territoriali** e **Alleanze strategiche**, come ad es. la Rete dei Musei della provincia di Savona, il Tavolo Tecnico con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; I partenariati con ASL2 "Nuovi Spazi di Socialità" ecc.
- **Partecipazione** a Enti e organizzazioni coerenti con gli obiettivi della Fondazione (come Filiera Futura, Fondazione Domus, ecc.) nonché Fondazione con il Sud, ente non profit nato su impulso delle Fondazioni Bancarie Italiane per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno e favorire lo sviluppo del Sud Italia.

La Fondazione inoltre partecipa attivamente ai Fondi Nazionali promossi da ACRI e in particolare:

- **Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa**, nato nel 2016 da un'alleanza fra le Fondazioni di Origine Bancaria, il Terzo settore e il Governo, è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori";
- **Fondo Repubblica Digitale**, istituito nel 2022 a seguito della firma del protocollo da parte del Ministro per la transizione digitale, il Ministro dell'economia e della finanza e dell'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa (ACRI), ha l'obiettivo di accrescere le competenze digitali degli italiani, sostenendo progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale;
- **Fondo Unico Nazionale (FUN)**, attivato nel 2018, prevede il pagamento di una quota annuale per il finanziamento dei Centri Servizi per il Volontariato in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali;
- **Fondo nazionale iniziative comuni ACRI**, fondo comune delle Fondazioni per rispondere a emergenze.

4.2. I settori di intervento

Per il 2024, la Fondazione conferma i 4 settori rilevanti previsti dal Piano Pluriennale, ovvero:

- Arte, Attività e Beni Culturali
- Educazione, Istruzione e Formazione,
- Volontariato, Filantropia e Beneficenza
- Sviluppo Locale

Per l'esercizio 2024 la Fondazione destinerà il residuo dei fondi disponibili, pari al 3% del totale erogabile, al settore Ammesso:

- Attività Sportiva



FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA
—
Arte

Risorse disponibili: 971.898€

4.3 Arte, attività e beni culturali

La Fondazione è da sempre convinta che l'arte e la cultura siano strumenti straordinari di promozione e sviluppo del territorio e per il miglioramento della qualità della vita, nonché fattori fondamentali di coesione sociale e integrazione.

In questo quadro la Fondazione intende promuovere:

1. la creatività e le attività artistiche e culturali
2. la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico.

4.3.1 Obiettivi

Per quel che riguarda la promozione delle attività artistiche e culturali, la Fondazione – anche sulla scorta delle indicazioni fornite dalla recente ricerca CENSIS sulla Provincia di Savona – si propone, per il 2023, di sostenere le numerose realtà presenti sul territorio aperte ad una logica di sistema e di coproduzione e, in particolare, intese a:

- ampliare l'accessibilità alla cultura e stimolare l'apertura a nuove fasce di pubblico, con particolare riferimento ai giovani;
- migliorare la capacità creativa e progettuale degli operatori culturali, nonché la capacità di fare rete e di coprogettare occasioni di arricchimento culturale per la popolazione locale e per i turisti che frequentano la provincia di Savona;
- Promuovere le interpretazioni artistiche di elevata qualità.
- Sostenere il dialogo tra le diverse forme di linguaggio artistico.

Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale, la Fondazione intende sostenere le azioni che comportino interventi di:

- fruizione, valorizzazione, catalogazione, ricerca e **restauro** di opere di particolare pregio e rilevanza storica, etnografica, documentale e artistica
- Riqualificazione delle aree urbane, rurali o periferiche finalizzate a migliorare i contesti e la qualità della vita dei cittadini;
- facilitazione e stimolo delle **capacità progettuali** dei soggetti che operano sul territorio al fine di innovare e aprire l'offerta culturale, rafforzando le relazioni internazionali e favorendo l'attrazione di maggiori risorse;
- valorizzazione e racconto delle **identità culturali** di un territorio che ancora necessita di accrescere consapevolezza nelle proprie specificità.

4.3.2 Bandi

Sulla base della positiva esperienza maturata negli scorsi anni, si intendono proporre, anche per il 2024 i seguenti due bandi tematici:

1. Il primo bando, *"Spettacolo dal vivo"*, riguarda le arti performative (musica, danza e teatro), comprendendo anche le iniziative trasversali – come kermesse, stagioni teatrali e musicali, festival, eventi tematici, premi e concorsi in ambito teatrale, musicale o coreutico – che prevedano apporti artistici dal vivo, coinvolgendo giovani artisti e ampliando l'accessibilità culturale a tutte le fasce d'età. Nel 2024 la Fondazione intende proseguire nell'intento di stimolare

e sostenere gli operatori di organizzatori di eventi dal vivo attraverso percorsi di accompagnamento, attività formative e di promozione specifiche per le iniziative sostenute dal Bando.

2. Il secondo bando “*Annalis*” vuole sostenere e premiare le proposte editoriali di maggior valore, in tema di storia, arte, cultura, società, relative al territorio di nostra competenza. Un’ulteriore sezione del bando, riservata agli archivi e alle biblioteche, promossa insieme con la Soprintendenza. Archivistica e Bibliografica della Liguria, è rivolta a promuovere la valorizzazione, la conservazione e lo sviluppo del patrimonio archivistico e librario, al fine di rafforzarne il ruolo sociale e culturale: biblioteche e archivi svolgono una funzione importante nella diffusione della cultura e come veri e propri spazi di incontro.

4.3.3 Progetto strategico: Rete dei Musei della provincia di Savona

Il primo anno di supporto e accompagnamento all’operatività della Rete dei Musei che, ricordiamo, è stata formalizzata il 29 giugno 2023 dopo tre anni di attività “informale” sarà incentrato su:

- coordinamento dell’attività dei due gruppi di lavoro istituiti nel mese di settembre 2023
- ampliamento e integrazione delle opportunità e degli strumenti di visibilità e promozione dell’offerta museale e allargamento del bacino di relazioni qualificata della Rete.

Per quanto attiene l’ambito “comunicazione” della Rete sarà portato a compimento il percorso di definizione dell’identità visiva (branding, logo, identità grafica).

In continuità con i valori costitutivi del distretto, che hanno nella collaborazione e nell’attivazione di relazioni virtuose con gli altri soggetti del territorio un punto di forza, è stato deciso di proporre agli Istituti secondari di secondo grado della provincia un coinvolgimento attivo nella realizzazione del progetto di branding, ottenendo l’adesione degli ISS Ferraris-Pancaldo di e Mazzini-Da Vinci di Savona. I gruppi di studenti coinvolti elaboreranno le loro proposte entro i primi mesi del 2024, per consentire al tavolo di lavoro intermuseale, e successivamente alla collettività attraverso canali digitali, di scegliere entro il mese di giugno l’identità che caratterizzerà la Rete e su cui saranno successivamente definiti e impostati gli altri strumenti di comunicazione.

L’obiettivo è, entro la fine del 2024, predisporre il set di contenuti e canali di comunicazione che la rete avrà a disposizione per la propria promozione.

Sul segmento “educativo-didattica”, partendo dalla condivisione delle attività e dei progetti propri delle singole realtà, l’azione di impulso sarà indirizzata alla condivisione delle esperienze più qualificanti e alla creazione di un’offerta realmente integrata e promuovibile in chiave di valorizzazione su una scala territoriale ampia. L’obiettivo è giungere a breve-medio termine alla qualificazione del territorio come destinazione di eccellenza per il target turistico scolastico-educativo.

Tra i temi per l’elaborazione di proposte integrate “di rete” è stato individuato come priorità per il 2024 quello della “multiculturalità”, su cui nei primi 6 mesi si intende arrivare a definire contenuti progettuali che stimolino ulteriormente il ruolo di attore sociale del sistema museale.

E’ obiettivo dei prossimi dodici mesi, per quanto riguarda posizionamento e riconoscibilità della Rete e potenziamento delle sue relazioni istituzionali, attuare ulteriori collaborazioni stabili: con ICOM Italia (International Council of Museums), per stimolare la qualificazione professionale degli operatori del territorio savonese e la maturazione di opportunità di networking qualificate; con Abbonamento Musei, al fine di favorire l’inserimento del territorio savonese e ligure nell’ambito del circuito, consentire la creazione di un distretto nord-occidentale integrato, stimolare l’identità unitaria della rete e aumentare in modo rilevante le occasioni di visibilità dell’offerta museale del savonese.



4.3.4 Progetto strategico: Tavolo Tecnico Congiunto per i Restauri Fondazione – Soprintendenza

Per il 2024 la Fondazione intende proseguire nella partecipazione al Tavolo tecnico Congiunto con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona, aprendo quindi una nuova fase dopo la prima sperimentazione. Si potranno così mettere a punto le procedure per agevolare la programmazione degli interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e, in via residuale, per la progettazione o la manutenzione ordinaria e straordinaria, di beni

immobili sottoposti a vincoli di tutela ex d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

Nel 2024 la Fondazione intende sostenere anche le attività proposte dal tavolo in merito all'approfondimento scientifico e alla realizzazione di eventi volti alla presentazione dei restauri sia per valorizzarne la conoscenza scientifica, che quella relativa alla identità culturale del territorio.

4.3.4 Ente Strumentale della Fondazione: Museo della Ceramica di Savona

Nel corso del 2023 il Museo della ceramica ha proseguito nel consolidamento della sua attività che, a partire da marzo 2022, ha visto un importante cambiamento organizzativo e strutturale.

I visitatori sono molto cresciuti e negli otto mesi iniziali dell'anno ha visto la presenza di 11.286 visitatori con una media giornaliera di 60 persone. Rispetto all'anno precedente la crescita è stata rilevantisima: se si considerano i primi tre mesi del 2022 i visitatori complessivi sono stati pari a 821 mentre quelli del 2023 sono stati ben 5011, con un incremento pari a oltre cinque volte tanto. Se si considera il trimestre successivo (aprile-maggio giugno), quando si è insediata la nuova struttura organizzativa i visitatori sono stati pari a 1665, mentre nel 2023 sono stati 4986, quindi oltre il doppio.

Anche la tendenza dei fruitori dei laboratori è in grande crescita ma, a causa degli spazi esigui del museo per questa attività, la crescita ha ormai raggiunto la sua acme non valicabile.



Le mostre che hanno caratterizzato il 2023 sono state: "Sandro Lorenzini. Scultore della terra", fino a 27 febbraio 2023 che ha visto un numero complessivo (la mostra è stata inaugurata il 27 ottobre 2022) di ben 6.443 visitatori con 7 appuntamenti collaterali e altri 7 appuntamenti laboratoriali connessi; la mostra "Ho visto la Madonna" in partenariato con la Diocesi di Savona-Noli, 16 marzo- 15 maggio che nei soli due mesi di apertura ha visto 3.663 visitatori (7 eventi nel public program e 4 laboratori); e infine la mostra internazionale "Lam et les magiciens de la mer" dal 1 giugno al 7 ottobre con 4.228 visitatori presso il Museo della Ceramica e 3885 presso il MUDA di Albissola Marina che ha lavorato in stretto partenariato.

Per quel che riguarda il 2024 il Museo intende proseguire il lavoro di **posizionamento** del Museo, strutturandone l'identità di museo aggiornato, innovativo, orientato alle comunità, che unisce creatività progettuale a solidità scientifica ed economica.

Le azioni nel settore espositivo per raggiungere l'obiettivo saranno tutte quelle in grado di creare e consolidare, per il terzo anno consecutivo, un programma espositivo ricco, e dunque dinamico, orientato all'attualità delle ricerche nazionali e internazionali nel campo della ceramica artistica, attento alle tendenze culturali e sociali contemporanee, consapevole della propria eredità storica, culturale e territoriale.

Per quel che attiene le attività educative si realizzeranno dei *public program* specificamente progettati a corredo di ogni iniziativa espositive, mentre proseguiranno i laboratori per bambini, ragazzi, adulti e soggetti fragili attraverso un calendario simile a quello del 2023, visto il grande successo riscosso.

Infine, si cercherà di consolidare la relazione con il territorio ed in particolare con i soci fondatori della Fondazione Museo della Ceramica, la Baia della Ceramica, l'Associazione Italiana Città della Ceramica, l'Università degli Studi di Genova, l'Università di Verona e gli altri stakeholder di primo livello, nonché gli altri partner di ricerca e progettuali di secondo e terzo livello che possano collaborare con il Museo per traguardare gli obiettivi di medio e lungo periodo che sono stati individuati nella programmazione pluriennale.



**FONDAZIONE
DE MARI
CR SAVONA**
—
Educazione

Risorse disponibili: 789.667€

4.4 Educazione, Istruzione e Formazione

4.4.1 Bandi

Per il 2024, nel rispetto delle indicazioni e degli obiettivi del documento pluriennale, sulla base della positiva esperienza maturata negli scorsi anni e delle interazioni con gli stakeholder, si ripropongono i seguenti tre bandi tematici:

1. Il primo bando, “La Scuola ti ascolta”, riguarda progetti scolastici che offrono servizi di consulenza psicologica sia attraverso una prima attività di ascolto e accompagnamento individuale, sia in riferimento a difficoltà nelle dinamiche di classe o di prevenzione di eventuali conflitti o problematiche relative all’ambito relazionale del personale scolastico, degli studenti e delle loro famiglie. Tali progetti si sono rivelati nel corso del tempo essenziali per il benessere di tutto il sistema scolastico, sia per contrastare l’abbandono, che, come si è visto, rappresenta uno dei grandi problemi del nostro contesto sociale, sia per contrastare la violenza, il bullismo, i comportamenti a rischio di dipendenza. La scuola è il luogo dove è possibile far emergere il disagio ed intervenire, proprio perché riveste una importanza cruciale in quanto nodo di una più ampia comunità educante. Proprio in questo quadro, è emerso come gli interventi che si sono rivelati nel tempo più efficaci, sono stati quelli maturati e condivisi da un ampio numero di istituti scolastici, che si sono organizzati per dare risposte tempestive e significative ad un evidente bisogno di sostegno psicologico;
2. Il secondo bando, “Improve your English at School”, intende promuovere l’apprendimento serio e qualificato delle lingue straniere nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso corsi di formazione per docenti o il ricorso ad insegnanti di madre lingua in grado di sopperire alle lacune confermate dai testi INVALSI, che hanno attestato un livello di conoscenza adeguata solo per il 36,9% degli studenti dell’ultimo anno delle scuole medie superiori (40,2% in Liguria, 48% Nord Ovest e 37,1 Italia).
3. Il terzo bando, “Scuola come casa”, sostiene, in primo luogo, iniziative per far emergere le potenzialità di tutti gli allievi, attraverso la presenza di educatori professionali che, pur non sovrapponendosi agli insegnanti, possano svolgere funzioni didattiche e di sostegno all’interno degli istituti scolastici durante il percorso formativo curriculare; secondariamente, attività didattico-laboratoriali, sempre all’interno degli istituti scolastici, ma in orario extracurriculare, che comportino offerte di aiuto e potenziamento nello svolgimento dei compiti, oppure attività artistiche (teatro, cinema, ceramica, musica, ecc.), quali nuove occasioni di apprendimento, crescita culturale e socializzazione.

Data l’importanza di questi bandi, la Fondazione, oltre al consueto iter di monitoraggio e valutazione, potrà prevedere la realizzazione di percorsi di accompagnamento e valutazione, avvalendosi della collaborazione di esperti esterni che potranno applicare strumenti di valutazione partecipativa per mettere al centro i cambiamenti in atto e le relazioni tra i diversi soggetti che operano all’interno dei progetti.

4.4.1 Fondo per la Repubblica Digitale

Accanto al Fondo per la Povertà educativa e Minorile, a partire dal 2022, è entrato in vigore il Fondo per la Repubblica Digitale, per sopperire alle carenze in merito alle competenze digitali del nostro paese.

Sono 26 milioni le persone che oggi in Italia non hanno competenze digitali di base. Siamo al 18esimo posto fra i 27 Stati membri secondo i nuovi dati del Digital Economy and Society index (DESI), l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società. Il rapporto 2022 della Commissione Europea parla chiaro: solo il 46% delle persone tra i 16 e i 74 anni possiede almeno competenze digitali di base, contro una media UE del 54%. Queste carenze rappresentano un ostacolo allo sviluppo del Paese e limitano la partecipazione dei cittadini a un'economia sempre più digitale, sia in quanto lavoratori, sia in quanto beneficiari e utenti di servizi.



Per realizzare passi avanti concreti e tangibili nell'arco dei prossimi anni, il Governo – nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare (PNC) – ha istituito il Fondo per la Repubblica Digitale come partnership tra pubblico e privato sociale tra il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale, il Ministro dell'economia e delle finanze e Acri, l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio.

Il Fondo – in via sperimentale per gli anni 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 – stanziava un totale di circa 350 milioni di euro – e sarà alimentato da versamenti effettuati dalle Fondazioni di origine bancaria.

Esattamente come accade per il Fondo contro la povertà educativa e minorile, l'impresa sociale Fondo Repubblica Digitale, partecipato al 100% da Acri, pubblicherà dei bandi ai quali potranno partecipare enti pubblici, privati senza scopo di lucro e soggetti del Terzo settore, da soli o in partenariato. Attraverso tali bandi verranno selezionati progetti di reskilling e di upskilling digitale di lavoratori e di residenti ai margini del mercato del lavoro.

Tappa fondamentale per i progetti selezionati sarà la valutazione d'impatto attraverso la quale si selezioneranno, nell'arco del quinquennio 2022-2026, le proposte più efficaci per ampliare la loro azione sul territorio nazionale e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali per trasformare così i progetti migliori in policy.

Per l'anno 2024, la Fondazione delibererà un contributo pari ad € 167.437,83, di cui € 41.859,46 a valere sulla disponibilità erogativa della Fondazione e € 125.578,37 quale credito di imposta.

Risorse disponibili: 850.411€

4.5 Volontariato, Filantropia e Beneficenza

La Fondazione De Mari, così come già stabilito nel Piano Pluriennale 2024-2026 intende confermare il suo impegno a fornire al terzo settore ed in particolar modo al volontariato, una concreta valorizzazione, finalizzata alla costruzione di un nuovo sistema di welfare teso a costruire legami più forti e corresponsabilità, agevolando processi che favoriscano il riconoscimento dei bisogni sempre nuovi e più urgenti e sostenendo tutti coloro che intendono fornire risposte efficaci ed immediate.

4.5.1 Obiettivi

La Fondazione intende favorire le azioni che intendano dare ascolto, comprensione e attivazione rispetto ai bisogni sociali del territorio, per affrontare la crisi sociale in atto, ma anche per promuovere sperimentazioni e attività innovative dando così risposte plurime e variegate e favorendo la crescita delle attività del volontariato che opera nella provincia di Savona.

L'attenzione della Fondazione sarà orientata a sostenere progetti che favoriscono:

- l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati o che vivono situazioni temporanee o permanenti di marginalità
- il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale ed in particolare delle fasce più deboli
- il contrasto alla povertà e alle fragilità sociali
- il potenziamento del sistema sanitario e delle reti socioassistenziali che intendono rafforzarsi in un'ottica di welfare di comunità
- le attività di volontariato che operano nell'ambito dei servizi di soccorso e trasporto sanitario per garantire un servizio sicuro e prossimo in tutto il vasto e complesso territorio provinciale.

4.5.2 Bando Tematico

La Fondazione promuoverà un bando tematico per intervenire in modo efficace a sostegno di un approccio al "welfare di comunità" attraverso il sostegno a progetti, servizi e iniziative rivolti alle categorie più fragili, per sostenere, promuovere progetti e attività di welfare di comunità, in modo da favorire l'inclusione sociale dei soggetti fragili che abitano il nostro territorio. Saranno quindi privilegiate le iniziative che intendono ri-attivare relazioni inclusive tra individui e realtà del nostro territorio, favorendo in particolar modo i soggetti che si trovano in condizione di particolare fragilità o vulnerabilità sociale. La Fondazione si impegna quindi a incoraggiare la sperimentazione di nuove progettualità o a sostenere progetti già avviati nell'intento di un consolidamento dei risultati raggiunti nel lungo termine.

La Fondazione, visto il perdurare dell'inverno demografico che caratterizza la provincia di Savona e che, di fatto, la rende un laboratorio a livello nazionale ed europeo per favorire lo sviluppo economico in un territorio con un'età media tanto avanzata, nell'ambito di tale bando, prenderà in considerazione soprattutto le iniziative rivolte specificatamente agli anziani e al dialogo tra le generazioni.

4.5.3 Fondo per la Povertà Educativa Minorile

La Fondazione ha aderito nel 2016 al Protocollo d'Intesa triennale tra ACRI e Governo, per il contrasto della povertà educativa minorile, destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Il D.L. n. 105 del 2021 ha disposto la proroga del Fondo per gli anni 2022 e 2023 con la previsione di un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati dalle fondazioni fino ad un

importo pari a 55 milioni di euro per il 2022 e 45 milioni di euro per il 2023. Il Fondo è così entrato nell'ottavo anno di operatività e il 2024 dovrebbe essere l'ultimo anno di attivazione.

Per l'anno 2024, la Fondazione delibererà un contributo pari ad € 120.996,13, di cui € 14.824,95 a valere sulla disponibilità erogativa della Fondazione, € 90.747,10 quale credito di imposta mentre € 15.424,08 verranno convogliate da quanto stanziato per la Fondazione con il Sud per l'anno 2023.

4.5.4 Progetto Strategico: Osservatorio Permanente sulle Associazioni di Pubblica Assistenza

La Fondazione, in attuazione di quanto previsto dal Piano Triennale 2024 – 2026 intende proseguire con l'attività relativa all' "Osservatorio Permanente sulle associazioni di Pubblica Assistenza" istituito nel 2022 e finalizzato a supportare l'attività della Fondazione, con l'obiettivo di analizzare, approfondire e conoscere il sistema delle Associazioni di Pubblica Assistenza che operano sul territorio della provincia di Savona. Lo scopo è di fare emergere con chiarezza, tanto la grande importanza delle attività e dei servizi oggi offerti alla collettività da queste organizzazioni, quanto la possibilità di sviluppare nuovi strumenti di welfare di prossimità. Tali sperimentazioni e innovazioni, potranno essere capaci di arricchire il territorio savonese, con particolare attenzione alle aree dell'entroterra, migliorando così sensibilmente la vita delle comunità locali. L'Osservatorio, nel corso del 2022, ha effettuato una prima accurata analisi delle realtà delle Pubbliche Assistenze che operano in provincia di Savona: un quadro che mostra un grandissimo impegno che non riguarda solo il fondamentale servizio di emergenza e trasporto sanitario, ma anche di assistenza sociale, promozione del volontariato, realizzazione di progetti di servizio civile ecc.

4.5.5 Bando congiunto con Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo: "Territori Inclusivi"

Il bando, promosso da Fondazione Compagnia di San Paolo già nel 2020, ha visto fin da subito il sostegno della Fondazione CRC e della Fondazione De Mari. Si è trattato infatti di un intervento molto rilevante per lo sviluppo e il consolidamento delle reti di protezione sociale territoriali nel Piemonte e nella Liguria, per contribuire attivamente alla creazione di partenariati forti e operativi, capaci di svolgere un'azione a supporto di chi si trova in condizioni di fragilità e necessita di risposte multidimensionali. Nel corso del 2023 la Fondazione Compagnia di San Paolo ha deciso di avviare una fase 2 del Bando perché tutti i progetti hanno fatto emergere quanto lo sviluppo e il rafforzamento di reti di protezione sociale possano rappresentare davvero un'azione di contrasto alle situazioni di marginalità. La creazione di filiere efficaci per accompagnare all'autonomia le persone fragili consente di sviluppare un pensiero strategico e condiviso, mettere insieme prospettive e risorse diverse verso un importantissimo obiettivo comune.

A seguito del lancio della nuova iniziativa e all'esito del processo di valutazione delle proposte, il nuovo progetto pervenuto dal territorio della provincia di Savona, denominato "L'Accoglienza che cura 2.0", è risultato nuovamente meritevole dell'assegnazione del contributo richiesto.

Tale progetto vede quale capofila non più un ente del Terzo Settore quale Fondazione ComunitàServizi ma un ente pubblico, il Distretto Sociale Savonese, che ha un ruolo fondamentale nella governance territoriale, con una funzione di raccordo e connessione tra tutti i soggetti partner e gli attori della rete, oltre ad una importante funzione di monitoraggio relativa alla realizzazione delle azioni progettuali.

L'ambito di lavoro, a seguito del percorso della Fase 1, è stato individuato nell'abitare, senza trascurare altri ambiti prioritari quali il lavoro e l'accesso ai servizi, con un partenariato che comprende i partner storici del progetto ed altri attori impegnati nell'accoglienza ai migranti, sul tema dell'abitare e su quello del lavoro (Fondazione Diocesana ComunitàServizi, ASL2, Progetto Città, Il Faggio, Anteo, Fondazione L'Ancora, Arcimedia, JanuaForum, Lega Ligure delle Cooperative).

4.5.6 Fondazione Domus

La Fondazione Domus, alla cui costituzione hanno partecipato pariteticamente la nostra Fondazione e la Fondazione Bagnasco Onlus, è finalizzata ad un intervento di **housing sociale** nel Comune di Vado Ligure che si è realizzato attraverso la costruzione di una palazzina residenziale da destinare alla locazione a canone moderato, cofinanziata dalla Regione Liguria. Scopo del progetto è contribuire a risolvere il problema abitativo di famiglie e persone in situazioni di svantaggio economico e/o sociale.

Nonostante le complesse vicende procedurali il Comune di Vado Ligure, con il supporto tecnico di ARTE, ha effettuato il primo bando per l'individuazione dei primi locatari ed entro la fine 2023 si assegneranno gli alloggi. Nel corso del 2024 il progetto dovrebbe quindi entrare a regime, con tutti gli alloggi assegnati.

4.5.6 Fondo Housing Sociale

La Fondazione ha da tempo sottoscritto un accordo con la società DeA Capital Real Estate SGR S.p.A. per la compartecipazione ad un fondo specificatamente dedicato all'housing sociale riservato alle fondazioni di origine bancaria. Si auspica che per il 2024 si possa così arrivare ad una concreta risposta da parte di questo fondo anche per il territorio della provincia di Savona.

4.5.7 Progetto strategico: "Nuovi spazi di Socialità"

Il progetto, di cui è capofila l'ASL2 Savonese, prevede di realizzare, a Savona e Carcare, spazi di aggregazione diurna per persone con disagio psichico ubicati in contesti non istituzionali e aperti alla cittadinanza, con specifica attenzione alle fasce di età più giovani o con background migratorio e in collaborazione con le scuole. In tale ambito offrire non solo opportunità di socializzazione, ma anche informazione, prevenzione, presa in carico e cura del disagio integrandosi con i diversi servizi socio-sanitari del territorio.

In particolare, presso lo spazio diurno attivato a Savona presso la SMS "Milleluci" saranno realizzate attività di socializzazione di gruppo sul modello della "Clubhouse" britannica e attività di informazione e prevenzione. Inoltre l'attività degli operatori si svolgerà in maniera sinergica con quella degli operatori del Centro Giovani e del Centro "Generazioni in Gioco" ed in rete con gli istituti superiori della città.

Lo Spazio Giovani attivato a Carcare sarà in grado di: - offrire occasioni di socialità realizzate seguendo gli interessi dei giovani; - fornire risposte al disagio psicologico sotto forma di una presa in carico psicoterapeutica sia individuale che familiare; - realizzare attività di informazione e prevenzione su tematiche collettive specifiche in collaborazione con gli Istituti Scolastici della Valbormida e con il Centro per l'Impiego.

Il progetto è attivo nelle due annualità 2023-2024 e ha visto la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra tutti i soggetti che condividono il progetto (oltre alla nostra Fondazione e all'ASL2 Savonese, Comune di Savona, Associazione "Un Club per Amico", Comitato ARCI, Comune di Carcare, Associazione "Noi per Voi", Centro per l'Impiego di Carcare, Istituto Comprensivo Statale di Carcare, Istituto Comprensivo Statale di Millesimo, Istituto Comprensivo Statale di Cairo Montenotte, Liceo "Calasanzio" di Carcare, Istituto di Istruzione Superiore "Patetta" di Cairo Montenotte, Centro di Formazione Professionale "Valbormida Formazione", Cooperativa Sociale "Il Faggio", Cooperativa Sociale "Cooperarci", Fondazione "L'Ancora").

Per la governance del progetto è stata costituita ed è attiva una Cabina di Regia di cui fanno parte ASL2, Fondazione De Mati, Comune di Savona e Comune di Carcare, finalizzata a supervisionare il progetto, fornire coordinamento, programmazione, co-progettazione, indirizzo, verifica dei risultati delle attività di monitoraggio e valutazione, coordinamento della rete e eventuale implementazione delle reti locali, condivisione degli esiti del percorso.



Risorse disponibili: 334.090€

4.6 Sviluppo Locale

4.6.1 Obiettivi

Le risorse destinate al Settore Sviluppo Locale sono orientate a sostenere progetti idonei a valorizzare le potenzialità del territorio, accrescere la conoscenza dei valori e della realtà locale oltre i confini della provincia, ridurre la fragilità delle aree interne, il tutto in un quadro di sostenibilità economica e ambientale.

La Fondazione continuerà a sensibilizzare i regolatori pubblici sull'annoso ed irrisolto problema delle infrastrutture viabili, ferroviarie e di comunicazione, anche con iniziative di studio e di approfondimento in ambito regionale e interregionale.

4.6.2 Bandi

L'efficacia delle risorse dedicate al settore Sviluppo Locale è legata alla intersettorialità: pertanto potranno ricadere in questo ambito progetti presentati a valere presentati nelle Sessioni Erogative Generali.

4.6.3 Alleanze strategiche

Proseguirà il rapporto con l'Associazione Filiera Futura (Fondazione CRCuneo, ed altre FOB, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Istituti Universitari e di Ricerca) finalizzata alla valorizzazione del settore agroalimentare nella provincia di Savona e nel ponente ligure.

Verrà altresì valutata l'adesione a Fondazione SLALA, ente con sede ad Alessandria, partecipata da Enti pubblici e privati liguri e piemontesi, la cui attività è finalizzata a studi e progettazioni relative alla logistica e alle infrastrutture, con particolare attenzione all'autostrada Albenga-Carcare-Predosa



Risorse disponibili: 91.115€

4.7 Settore Ammesso: Attività Sportiva

4.6.1 Obiettivi

La Fondazione riconosce che l'attività sportiva costituisce una componente importante del benessere delle persone, rappresentando un fattore concorrente della salute oggettiva (la condizione fisica e mentale) e soggettiva (il grado di percezione del proprio stato di benessere), ma anche dello sviluppo delle relazioni, della fiducia negli altri, del rispetto di culture differenti, e stimola un'attenzione e una sensibilità nei confronti dell'ambiente, della qualità dei servizi e della inclusione sociale.

4.6.2 Bandi

L'attività sportiva non sarà oggetto di bandi Tematici, ma si selezioneranno nelle due Sessioni Erogative Generali le progettualità più significative con particolare riferimento a quelle che rappresentano occasioni di integrazione, socializzazione, inclusione.